

6-QUADRO DI RIFERIMENTO SOCIO-ECONOMICO ED AMBIENTALE

6.1. Direttrici e criteri di espansione

Il comune di Garlate appartiene al territorio ed all'ambiente socio-economico del Lecchese.

Le politiche economiche e le direttrici guida per l'espansione del territorio sono ben evidenziate all'interno della relazione contenuta nel Documento di Piano.

La previsione di espansione delle aree residenziali produttive, commerciali e delle aree edificate in genere dovrà essere individuata sulla base di alcuni criteri fondamentali.

Per quanto riguarda le attività industriali e le aree già destinate ad attività produttive, rimane prioritario effettuare interventi di completamento di dette aree, in maniera da evitare l'ulteriore frammentazione delle aree produttive salvaguardando i corridoi paesaggistici e visivi di collegamento da e verso lago.

La variante urbanistica di cui alla presente richiesta persegue l'obiettivo di potenziare l'attività industriale, all'interno del rispetto dei punti sopraelencati al fine di favorire uno sviluppo industriale in linea con le esigenze del territorio, tenendo in particolare considerazione le possibili interazioni tra le aree produttive ed il centro abitato instaurando con esso sinergie positive.

6.2 Le principali componenti a livello ambientale

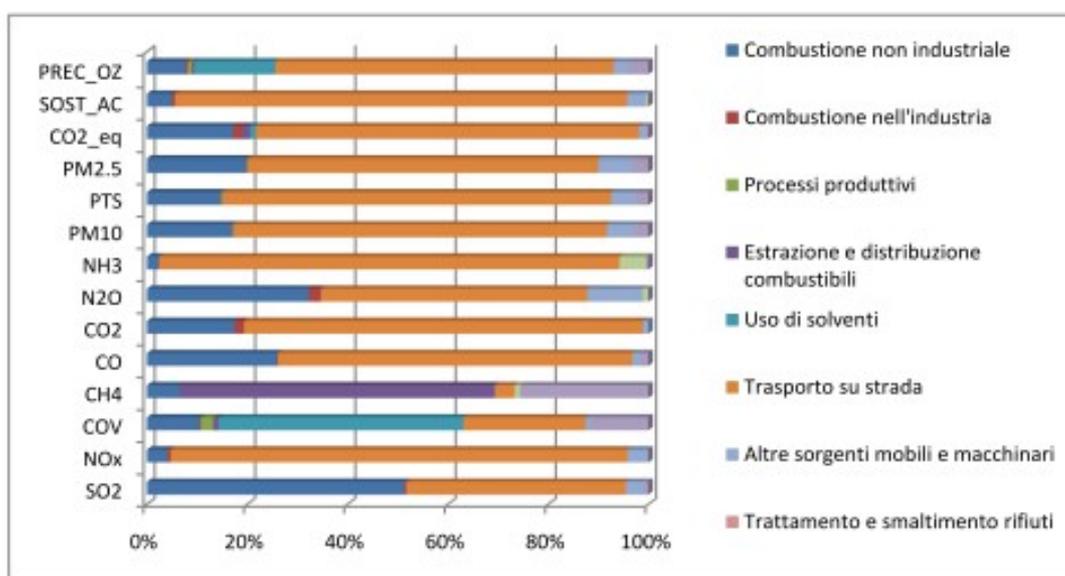
I dati successivamente riportati sono ripresi dalla Sintesi Non Tecnica del Rapporto Ambientale redatto nell'ambito del processo di Valutazione Ambientale Strategica del PGT di Garlate. (dicembre 2010)

Il territorio di Garlate non presenta emergenze ambientali di particolare rilievo e può essere considerato complessivamente in un buono stato ambientale. A seguire, un'analisi dei principali indicatori ambientali e delle ripercussioni su di essi a fronte dell'ampliamento oggetto di VAS :

A- Aria

La prima componente presa in esame è la qualità dell'aria per la quale si sono verificate le principali emissioni in grado di influenzarne la qualità.

RAPPORTO AMBIENTALE – VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL P.G.T.



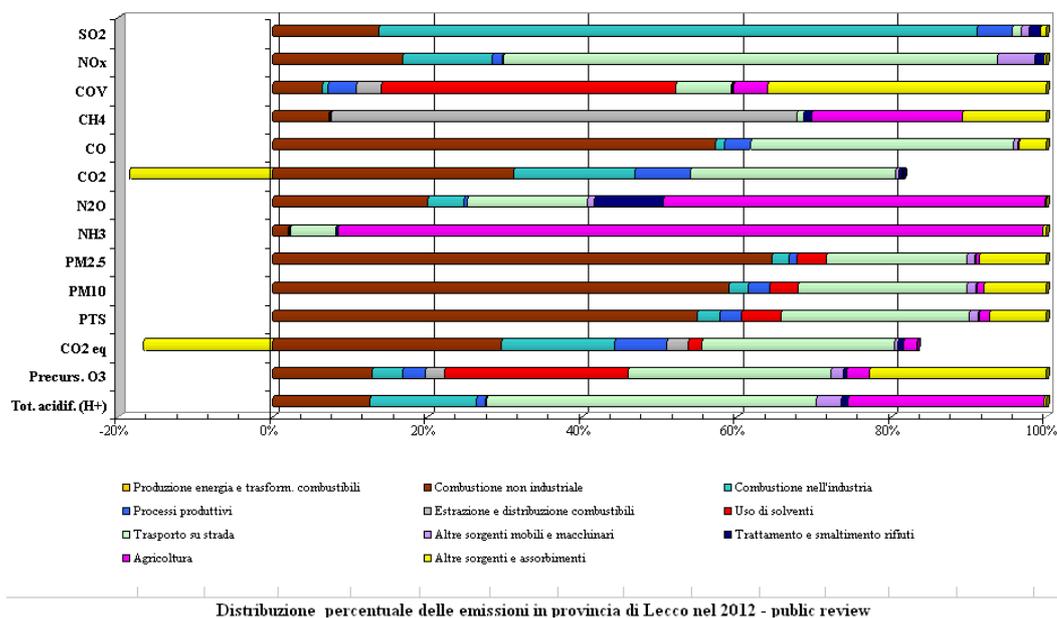
*Tabella 9: Distribuzione percentuale delle emissioni nel Comune di Garlate
(Fonte: Elaborazione Dati Inventario INEMAR 2007)*

Come si può evincere dalla tabella qui sopra riportata, indicante la distribuzione percentuale delle emissioni nel Comune di Garlate, il principale fattore inquinante rimane quello legato al trasporto su strada; dato questo che viene confermato anche con le analisi dei dati INEMAR riferiti al Comune di Garlate per l'anno 2012.

Questo dato, se messo a confronto con i dati INEMAR del 2012, inerenti le emissioni nella provincia di Lecco, evidenzia una sostanziale differenza tra i principali fattori inquinanti.

Infatti come si può notare dal grafico a barre di seguito riportato, inerente la distribuzione in percentuale delle emissioni in Provincia di Lecco per l'anno 2012: il principale fattore inquinante a livello provinciale è abbondantemente rappresentato dalla combustione riferita alle utenze domestiche, contrariamente al dato riferito al Comune di Garlate, che data la stretta vicinanza con la S.P. 72,

risulta essere principalmente interessato da un inquinamento legato al trasporto su strada.



In riferimento alla proposta di variante urbanistica in oggetto, per la realizzazione dell'ampliamento del capannone, si possono rilevare limitate criticità in riferimento al fattore emissioni legate al trasporto su strada, in quanto si può affermare il modesto aumento del traffico veicolare dovuto all'ampliamento, del tutto irrilevante. Da una stima fatta a tale proposito, si può considerare che l'ampliamento in previsione equivarrà in termini di traffico veicolare, ad un aumento massimo settimanale di 7 autotreni. Tale incremento si può considerare irrilevante se paragonato all'elevato volume di traffico sia veicolare sia di mezzi pesanti, presente ad oggi sulla Provinciale.

B- Acqua

Il territorio di Garlate è interamente servito da una rete d'acquedotto di proprietà e gestione comunale che serve il 100% del territorio abitato. L'acqua proviene principalmente da due pozzi a monte della strada provinciale ed il rapporto tra il consumo delle attività produttive (industriale, commerciale, artigianale) e quello residenziale, si attesta negli ultimi anni attorno al 23%.

Le analisi delle acque effettuate mostrano il buon rispetto dei parametri previsti dal D.Lgs. 31/2001 e quindi non emergono problematiche relativamente a questo aspetto.

Non si riscontrano criticità in riferimento alla proposta di variante urbanistica in oggetto.

C- Rete fognaria e scarichi

La gestione delle acque reflue del Comune di Garlate è stata data in gestione alla società Lario Reti Holding che attraverso la realizzazione della prima linea del depuratore di Olginate, garantisce una depurazione per un carico di abitanti pari a 29.000 unità.

La tipologia della rete fognaria è quella di tipo separato; la dorsale principale arriva dal Comune di Pescate seguendo la strada provinciale ed attraversa tutto il comune sfruttando tale direttrice.

Il capannone esistente e l'ampliamento in previsione, recapiteranno gli scarichi nella rete fognaria esistente su via Foppaola così come meglio specificato nel paragrafo 5.4 e sulle tavole di progetto.

Non si rilevano criticità in riferimento al progetto relativamente a questo parametro ambientale.

D-Suolo e sottosuolo

Il Comune ha un territorio (compresa la superficie lacustre pari a 3,50 Km²) suddiviso per tipologia d'uso come di seguito riportato:

- Aree urbanizzate 0,896 Km² pari al 25,6%;
- Aree agricole 0,315 Km² pari a 9%;
- Aree boscate ed ambienti seminaturali 0,941 Km² pari a 26,9%;
- Aree idriche 1,345 Km² pari a 38,5%.

La superficie impermeabilizzata risulta pari a 14,8 % della superficie comunale, attestandosi su livelli medi rispetto al territorio regionale.

Il Comune morfologicamente è costituito da due distinte fasce:

- Fascia pedemontana che si sviluppa alle spalle dell'abitato e va da una quota di circa 250 m s.l.m. ad una quota di poco inferiore ai 600 m s.l.m.;
- Fascia penepiana e lacuale comprendente tutta la zona orientale del territorio che si spinge da quota 250 m s.l.m. fino alle sponde del lago a quota 199 m s.l.m. La quasi totalità della fascia, con l'esclusione della riva lacustre è interessata dall'urbanizzazione.

Per l'area interessata da variante urbanistica, ricadente nella seconda fascia (quella lacuale) non si riscontrano criticità in riferimento alla proposta di variante urbanistica in oggetto.

E- Aspetti naturalistici

Si segnala che sul territorio comunale non sono presenti siti d'importanza comunitaria (SIC) anche se il comparto comunale risulta limitrofo a due SIC esistenti e nello specifico il SIC IT203030, riferito al Parco del Monte Barro ed il SIC IT2030004 riferito al Lago di Olginate.

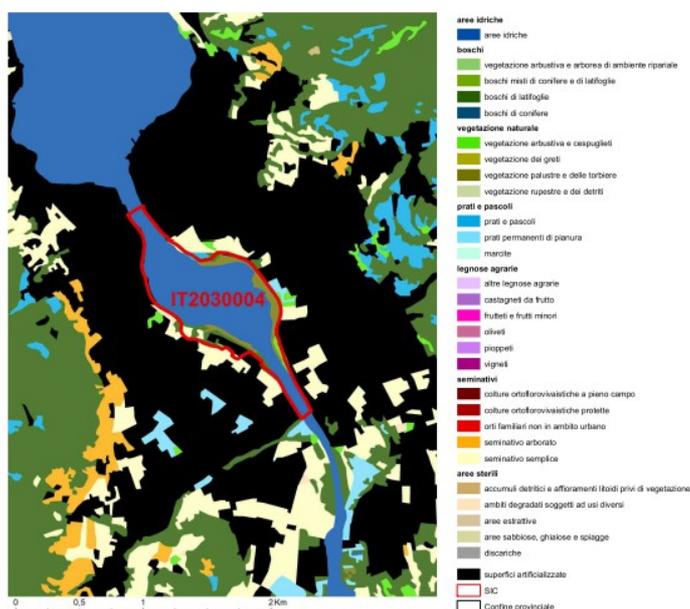


Figura 3-25. Carta dell'uso del suolo del SIC IT2030004 "Lago di Olginate". Elaborazioni Ambiente Italia su base DUSAF, 2007 (scala 1:10.000).

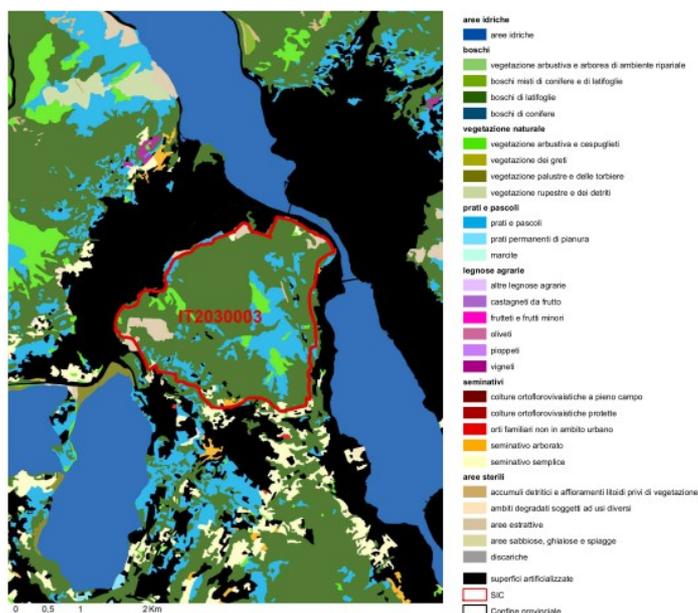


Figura 3-24. Carta dell'uso del suolo del SIC IT2030003 "Monte Barro". Elaborazioni Ambiente Italia su base DUSAF, 2007 (scala 1:10.000).

Il SIC "Lago di Olginate", che appartiene alla regione biogeografica Continentale, si estende su 78 ha e ricade interamente all'interno del Parco dell'Adda Nord. L'Ente Parco è stato individuato come ente gestore. Il sito è costituito da un lago poco profondo formato dal Fiume Adda, che conserva lungo le sponde importanti lembi di vegetazione palustre e delle torbiere, con piccoli boschi meso igrofilo riconducibili all'habitat prioritario delle Foreste alluvionali di grande interesse naturalistico e divenuto estremamente raro in tutta Europa. Il sito è importante dal punto di vista naturalistico, soprattutto per la presenza di specie di avifauna acquatica (alcune delle quali di interesse comunitario) e per lo svernamento di alcune specie comuni (es. folaga, moriglione, moretta), che sostano nel sito in gruppi di centinaia di individui. Elementi di criticità derivano dal fatto che esso è interamente circondato da una cintura metropolitana e pertanto può essere soggetto a impatti negativi di diversa natura.

Il SIC IT2030003 "Monte Barro", che appartiene alla regione biogeografica Alpina, si estende su 649 ha e la sua altitudine varia tra 225 m e 922 m. Ricade interamente all'interno del Parco del Monte Barro, al cui ente gestore è affidata anche la gestione del SIC. Elevato è il valore paesaggistico del sito, interamente collocato su un rilievo montuoso calcareo dolomitico, isolato dalla catena alpina, che si affaccia sulla sottostante area collinare brianzola. Lo stesso rilievo presenta alcune importanti peculiarità geomorfologiche determinate dal modellamento dei ghiacciai e dal carsismo. La posizione isolata, la tipologia del substrato e la vicinanza con l'alta pianura gli conferiscono dei caratteri unici sotto il profilo vegetazionale e faunistico (soprattutto rispetto alla fauna vertebrata). Dal punto di vista naturalistico l'interesse del sito risiede nella grande variabilità degli habitat presenti.

Come già sottolineato in precedenza al paragrafo 4.5, ed in merito a quanto sopra esposto per i due siti SIC, lo studio di fattibilità "Biodiversità in rete" non ha evidenziato l'area oggetto di intervento come capace di interferire con i caratteri di mantenimento della biodiversità delle specie, rendendo così non necessaria la predisposizione del documento di VIC.

Parte del territorio comunale è invece inserita all'interno della perimetrazione del parco Adda Nord, che interessa le province di Lecco, Bergamo e Milano. La superficie complessiva del Parco è pari a circa 5.650 ettari ed il territorio ha la sua quota massima a 260 m s.l.m. e la minima a 100 m s.l.m.

L'area interessata da variante urbanistica è inserita all'interno della perimetrazione del Parco Adda Nord, ma l'ampliamento in previsione rimane pressoché invisibile ed impercettibile dalle sponde lacustri. Il territorio limitrofo risulta inoltre essere già caratterizzato dalla presenza di altri insediamenti produttivi.

Detto questo si può affermare che non si riscontrano criticità in riferimento alla proposta progettuale.

F – Rumore

Il Comune ha suddiviso il territorio comunale in sei Aree. L'area oggetto della richiesta è in classe IV – Aree di intensa attività umana. I limiti diurni (dalle 6 alle 22) devono essere contenuti entro i 65 dBA mentre i limiti notturni (dalle 22 alle 6) devono essere contenuti entro i 55 dBA. L'area rientra inoltre nella FASCIA A (tab.2 del DPR 30/3/04 n. 142) poiché contenuta nei 100 metri rispetto alla strada urbana di scorrimento.



Nelle strette vicinanze del capannone in ampliamento vi è una residenza, che è stata assunta come recettore ed oggetto di verifiche analitiche poiché è il fabbricato più vicino all'intervento e quindi quello che potenzialmente potrebbe avere un disturbo maggiore.

Dalle indagini acustiche a corredo della documentazione di previsione di Impatto Acustico ai sensi dell'Art. 8 comma 4 della L. 447/95, non si evidenziano particolari criticità in merito ai valori limite di emissione che rimarranno sempre contenuti nei limiti di legge.

Si precisa inoltre che tutte le attività che si svolgeranno all'interno del fabbricato in progetto eserciteranno l'attività lavorativa esclusivamente durante il periodo di riferimento diurno (dalle 6,00 alle 22,00).

Per una più ampia trattazione dell'argomento si rimanda alla Documentazione di Previsione di Impatto Acustico redatto in data 8 aprile 2013, dall'ing. De Capitani, allegata alla presente relazione ed inerente l'ampliamento in oggetto.

G - Rifiuti

Dai dati disponibili è possibile evidenziare come il trend di produzione di rifiuti sia complessivamente calato nell'arco del quadriennio che va dal 2006 al 2009.

Il rifiuto differenziato seppur con andamento fortemente variabile tende a convergere con il dato provinciale e mette in evidenza una caratteristica virtuosa di produzione di rifiuto differenziato, comunque in costante calo.

H - Mobilità ed infrastrutture – studio del traffico

L'analisi del sistema viabilistico parte dalla considerazione di base che il comune di Garlate è ben collegato alla viabilità principale sia verso Lecco a nord, dal quale dista 4,5 Km, sia verso Olginate a sud, sia verso Galbiate ad ovest.

La rete viabilistica intercomunale che interessa il territorio poggia la sua struttura portante sui tracciati viabilistici caratterizzati dalla S.P. n.72 del lago di Como, dalla S.P. n. 59 Olginate - Calolziocorte, dalla via Marconi verso Galbiate.

L'arteria principale, limitrofa all'area oggetto di richiesta, è la Strada Provinciale n.72 che collega Lecco con l'area milanese. Tale strada divide il territorio comunale da nord a sud in due parti: da una parte le aree pianeggianti a lago e dall'altra quelle poste alla base della collina.

Lo studio del traffico evidenzia come il peso maggiore della componente traffico sia dovuta principalmente agli autocarri/furgonati in genere, seguiti dalle autovetture e dai motocicli, con un carico di punta nelle ore mattutine dalle 7,30 alle 9,30 ed in quelle pomeridiane dalle 17,00 alle 19,30.

Si può ritenere che l'intervento genererà un lieve aumento del carico viabilistico, comunque impercettibile se riferito alla mole di traffico esistente (vedasi paragrafo 6.2 A).

In merito al trasporto di merci pericolose, dove si instaura un rischio per la popolazione, per le cose e per l'ambiente è evidente che la via principalmente interessata da questo rischio sia la SP72. Ciò detto sul territorio di Garlate non si evidenzia la presenza di aziende rifornite di materiale pericoloso e questo è di sgravio riguardo alle vie interne dal rischio transito.

I – Fattibilità geologica

L'area presa in esame rientra in un'area con Classe 3 di fattibilità geologica, con consistenti limitazioni.

In questa classe ricadono le porzioni di territorio caratterizzate da rischio geologico tecnico legato alle scadenti caratteristiche geotecniche dei terreni con presenza di numerose sacche d'acqua superficiali.

Dette aree sono caratterizzate da un rischio idrogeologico legato all'instabilità dei versanti caratterizzati dalla presenza di terreni superficiali con alto potere rigonfiante e scadenti caratteristiche geomeccaniche.



L'utilizzo di queste aree sarà da subordinare alla realizzazione di supplementi d'indagine per acquisire maggiore conoscenza geologica, tecnica e idrogeologica dell'area e del suo intorno. (Vedasi a tal proposito la relazione

tecnica allegata del Geologo dott. Samuele Azzan)
Stralcio Tav.6 – fattibilità geologica

CLASSE 3 FATTIBILITA' CON CONSISTENTI LIMITAZIONI

Comprende aree che presentano consistenti limitazioni alla modifica delle destinazioni d'uso dei terreni. Sono aree predisposte al dissesto idrogeologico e morfodinamico.

Aree caratterizzate da rischio geologico tecnico legato alle scadenti caratteristiche geotecniche dei terreni con presenza di numerose sacche d'acqua superficiali.



Aree caratterizzate da rischio idrogeologico legato all'instabilità dei versanti caratterizzati dalla presenza di terreni superficiali con alto potere rigonfiante e scadenti caratteristiche geotecniche. Presenza di substrato roccioso subaffiorante dotato di scadenti caratteristiche geomeccaniche. Piante d'alto fusto derivanti da ceppaie vecchie con alto grado di snodamento e di sovraccarico sul versante.